

Conte dà il permesso di soggiorno a Cinthia: "Ma so che non le restituirà suo marito"

di DARIO DEL PORTO

06 ottobre 2020



Il premier consegna il documento alla vedova dell'operaio liberiano morto in un cantiere abusivo a Pianura: la donna aveva raccontato a " Repubblica" la sua storia

« Questo è un gesto di sostanza che però, sono consapevole, non le restituirà Thomas » , dice il premier Giuseppe Conte e sul volto di Cinthia, che nella cornice solenne di Palazzo Chigi riceve il permesso di soggiorno dalle mani del capo del governo, scorrono le lacrime. «Per me è un gesto d'amore. Mi sento finalmente amata » , afferma la vedova di Thomas Daniel, l'immigrato liberiano di 41 anni travolto e ucciso da uno smottamento il primo giugno scorso mentre lavorava al nero in un cantiere abusivo a Pianura.

A Repubblica, Cinthia aveva raccontato la storia di suo marito, «trattato come un fantasma per 40 euro al giorno»; il dramma di una coppia che da quando è arrivata in Italia, diciotto anni fa, non vede i tre figli rimasti in Ghana; e del permesso rilasciato per motivi umanitari che era stato cancellato dai decreti sicurezza fortemente voluti dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini, trasformandoli in irregolari alla mercè dei caporali. Conte ha consegnato il permesso di soggiorno anche a Isaac Kwaku, Prince Donkor e Patrick Ameyaw, i tre operai ghanesi che erano con Thomas nel cantiere di Pianura e riuscirono a salvarsi dal crollo nel quale perse la vita anche l'italiano Ciro Perrucci. « Non c'è una sola causa per la morte di Thomas e Ciro - ha sottolineato il presidente del Consiglio - ma tante cause: criminalità sullo sfondo, il caporalato che vi comprime nei diritti; c'è anche l'abusivismo, c'è uno sfondo di comportamenti razzisti che dobbiamo combattere, c'è un'economia sommersa. È l'intreccio di queste realtà la causa della loro morte e anche una grave irresponsabile disattenzione verso le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro » . Anche Isaac, Prince e Patrick erano diventati irregolari dopo la revoca del permesso per ragioni umanitarie. Come Thomas e Cinthia, vivono fra Castel Volturno e Mondragone. Il documento che hanno ricevuto ieri ha sei mesi di validità, rinnovabili per un altro anno. Ad accompagnarli a Palazzo Chigi c'erano il senatore del Gruppo Misto Sandro Ruotolo, il presidente del Centro Fernandes della Caritas Antonio Casale e Mimma D'Amico, del centro sociale ex Canapificio, che si sono mobilitati dopo aver letto la storia di Cinthia e Thomas. Accanto a loro, il procuratore Giovanni Melillo che, riconoscendo i quattro migranti come vittime di

sfruttamento sul luogo di lavoro, ha chiesto alla questura di Caserta il rilascio del permesso e il questore Antonio Borrelli, che ha dato seguito alla richiesta. « Riponiamo fiducia nella sua umanità, perché è ora di superare l'orizzonte della legge Bossi-Fini che è la madre di tutti i problemi » , ha detto a Conte il senatore Ruotolo.

«Abbiamo chiesto al premier una riforma che renda giustizia, anche in nome di Thomas, a quanti in questi due anni hanno perso il permesso di soggiorno umanitario a causa dei decreti sicurezza. Sono circa 100 mila, duemila solo a Castel Volturno. Conte ha garantito che sarà sempre in ascolto per trovare una soluzione per queste "persone diventate irregolari". E le sue parole ci hanno colpito » . Casale ha invitato il premier a Castel Volturno, quando il Centro compirà 25 anni, e parla di «momento storico. È un quarto di secolo che lavoriamo su questo territorio e abbiamo sempre sognato di portare al governo le istanze di un popolo fatto di italiani, nuovi cittadini, giovani e ragazzi » . Patrick, che ha 21 anni ed è in Italia da quando ne aveva 16, rivive la mattina del disastro: « Ero andato a prendere il cemento, sono tornato e ho visto il muro crollare. Così sono scappato. Sono felice per il permesso, ora spero di trovare un lavoro». Anche Cinthia vorrebbe lavorare, tira avanti con l'aiuto della chiesa e della Caritas. È contenta, ma un tarlo non le dà pace: « Ora che Thomas non c'è più, desidero rivedere i miei figli».

© Riproduzione riservata 06 ottobre 2020